

Spesso la compagnia di un romanzo è meglio di quella dell'amante



**CRONACHE DAL FONDALE** Anemoni, piccoli ghiozzetti, bavasine e tanti granchi favollo fanno compagnia ai campioni di mimetismo

## Una miriade di piccoli scorfani aspetta la Primavera

Il mese di gennaio, di consuetudine è un mese freddo, ma senza burrasche, e confidando in questa caratteristica i Ragazzi della Gian Neri organizzano sempre delle uscite ai manufatti di Miramare. Tra una perturbazione e l'altra il meteo si assesta e il mare si placa. Con il freddo, ovviamente non c'è più il problema di trovare posto sul gommone, ma l'equipaggio non è mai troppo striminzito. L'ultima volta eravamo in cinque, rattrappiti dal freddo, ma entusiasti. Ormeggiato il gommone ci rendiamo conto che la visibilità non sarà splendida. Mi tuffo per primo così da verificare la fattibilità dell'immersione; la corrente è accettabile e



Uno dai tanti **piccoli scorfani**, lunghi al massimo 4 centimetri, avvistati alle Piramidi

scendendo alcuni metri cessa totalmente e riesco a raggiungere il fondale in tutta sicurezza. Si avverte solo una leggera risacca. Iniziamo l'esplorazione sempre fiduciosi di imbatterci in qualche novità o stranezza, ma questa volta il fondale ci ha riservato un menù tradizionale: anemoni, piccoli ghiozzetti, bavasine, tanti granchi favollo e canceole. Una particolarità però spicca comunque: abbiamo incontrato tantissimi piccoli scorfani, da due a quattro centimetri al massimo. Abituamente i pesci così piccoli non escono dalle tante per paura di essere braccati, ma si vede che in questo periodo i predatori latitano e i pescetti

possono prendersi qualche libertà in più. Lo scorfano nero, rispetto ad altre specie di scorpenne, ha filamenti e appendici cutanee non molto sviluppate. La testa è massiccia ornata di creste e spine. E' una specie di abitudinari spiccatamente bentoniche, che predilige un fondale non troppo profondo. Incontrare uno scorfano, sott'acqua, non è difficile, vista la sua indole tranquilla, ma riuscire a individuarlo sì. Occorre avere un occhio abituato a selezionare forme e colori del fondo per avvistare uno dei principali campioni nell'arte del mimetismo.

Filippo Ioni